



## 2018: LE TANTE SFIDE

Il 2018 si è aperto da poco e ci presenta un quadro di ricorrenze importanti che hanno contribuito – nel bene e nel male – a fare l’Italia e, forse, anche gli italiani.

Ne elenchiamo alcune:

- Costituzione italiana e Dichiarazione universale dei diritti umani compiono 70 anni;
- il sessantotto compie 50 anni;
- ricorrono 45 anni dalla crisi energetica;
- sono 10 anni dall’ultima grande crisi economica;
- sono 40 anni dall’anno (1978) dei tre papi (Paolo VI, Giovanni Paolo I e II);
- ricorrono 40 anni dall’assassinio di Aldo Moro;
- 100 anni fa terminava la prima guerra mondiale.

Nello stesso tempo, il 2018 ci annuncia anche alcuni appuntamenti ai quali – come cittadini – siamo chiamati ad esprimere democraticamente le nostre scelte, superando non solo quella disaffezione al voto che sta caratterizzando questo tempo, ma anche il malcontento e il pessimismo che spesso traspare nei nostri discorsi.

In primo piano – anche solo per ragioni di imminenza – ci sono le elezioni politiche, in agenda il prossimo 4 marzo, alle quali sono abbinata – per l’election day – anche quelle regionali per il rinnovo del Parlamento e del consiglio Regionale.

A distanza di un paio di mesi – a maggio - saremo chiamati ancora alle urne per le elezioni amministrative per la scelta del sindaco e il rinnovo del consiglio comunale. Appuntamenti importanti ai quali, anche noi come circolo Acli Prealpino siamo chiamati – attraverso alcuni incontri che andremo a proporre alla comunità - a stimolare la riflessione e il dibattito attorno a temi che richiamano il futuro: la partecipazione, il lavoro, l’Europa, l’ambiente, il terzo settore, con l’obiettivo di offrire un piccolo contributo per “Costruire la città”.

“Costruire la città ideale – come ha detto il vescovo Pierantonio l’8 dicembre scorso nella chiesa di San Francesco durante il rito dello scambio dei ceri e delle rose fra il vescovo e il Sindaco - è un lavoro non privo di insidie, soprattutto quando si ha l’illusione di bastare a se stessi e quando si cerca in modo esclusivo il benessere privato. Invece la città ideale va costruita con un atteggiamento di servizio e scegliendo di prendersi sempre cura del più debole. Insieme per ricercare e costruire con onestà e intelligenza il bene comune”.

Infine – ma non è certo il meno importante – l’appuntamento nel mese di ottobre della XV assemblea generale del sinodo dei vescovi su “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale” (v. a pag. 14).